La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 275

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

IL CONVEGNO DI SAINT VINCENT

Dalla Dc a Meloni, la lunga marcia del "Partito italiano"

Il libro "Il Partito Italiano - Dalla DC a Berlusconi e Meloni" riapre il confronto sulla lunga storia del blocco moderato e conservatore: tre leadership, forme politiche diverse e una stessa domanda sul futuro del centrodestra. Rotondi: dopo trent'anni è tempo di riconciliare le due anime democristiane

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

A Saint Vincent, dal 2 al 4 ottobre prossimi, torna il tradizionale convegno che riunisce i rappresentanti delle forze politiche moderate, eredi della grande tradizione cattolica democratica della DC. L'occasione prende spunto dalla presentazione dell'ultimo libro di Gianfranco Rotondi, dall'eloquente titolo: "Il Partito Italiano - Dalla DC a Berlusconi e Meloni", che darà il via alla due giorni di dibattiti e confronti tra autorità istituzionali, imprenditori e rappresentati della politica, organizzati e promossi dalla Fondazione per la Tutela e la Valorizzazione della Figura del Giornalista. La tesi centrale dell'opera sostiene l'esistenza di un "partito italiano", non identificabile in un partito fisico, quanto piuttosto in una modalità politica ricorrente, che nel tempo ha assunto diverse forme storiche: prima la Democrazia Cristiana (DC), poi il centrodestra berlusconiano, infine l'attuale governo Meloni. Si tratta della coalizione conservatrice - moderata, che ha rappresentato il blocco antisinistra per decenni. Il libro, poi, ripercorre le tappe fondamentali dell'evoluzione del "partito italiano", dalla fine degli Anni '70-inizi Anni '80, quando si avviò la crisi della DC, fino ai giorni nostri, passando per la transizione al centrodestra berlusconiano (1994-2011), il fallimento di Martinazzoli (1992-1994), l'eclissi del berlusconismo (2011-2022) e l'avvento di Giorgia Meloni (2022-2026). Secondo Rotondi la fine della Dc fu determinata dalla incapacità di adattarsi al sistema maggioritario, rimanendo arroccata sulle sue posizioni centriste, e che il 2026 deve rappresentare la riconciliazione democristiana, ossia la fine della "guerra dei trent'anni" fra i democristiani scissi nel 1995.

continua a pagina 4

Istat: ad agosto 24,35 milioni di persone hanno un impiego. Crescono gli autonomi, calano i contratti a termine

Lavoro, 291mila occupati in più Record di posti fissi: +370mila



STEFANO GHIONNI

Il mercato del lavoro guadagna 291mila occupati in un anno, trainato dai contratti a tempo indeterminato e dagli autonomi, ma ad agosto registra una risalita della disoccupazione.
Secondo i dati provvisori dell'Istat gli occupati hanno raggiunto quota 24 milioni 352mila, l'1,2% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Su base mensile il numero resta invece sostanzialmente fermo. Le persone in cerca di un impiego aumentano del 3,1%, pari a 48mila unità, e il relativo tasso passa al 6,2%. Tra i giovani raggiunge il 20,3%. A sostenere l'incremento su base annua sono soprattutto i rapporti stabili. Rispetto ad agosto 2025, i dipendenti permanenti salgono di 370mila unità, il 2,3%, e arrivano a 16 milioni 669mila.

continua a pagina 2

Il premier al taglio del nastro della manifestazione, tra i numeri record della nautica italiana

Salone Nautico di Genova, Meloni inaugura la 66ª edizione: "Eccellenza da difendere"

MAURIZIO PICCININO

"Parliamo davvero di un pezzo significativo della nostra economia: è una delle ragioni per le quali credo che avesse assolutamente senso venire al Salone Nautico". Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha salutato l'apertura della 66ª edizione del Salone

continua a pagina 5





Iran, diplomazia al punto morto. Trump: «Molto presto accadranno delle cose»

PAOLO FALCONIO

A PAGINA 9



Kaliningrad, la tensione sale: Mosca evoca l'arsenale nucleare, Nato e Ue non arretrano

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 6



L'intelligenza artificiale nell'officina della Pubblica Amministrazione

GIOVANNI IANNOTTI A PAGINA 7



Chi era Alcide De Gasperi, l'uomo politico che cercava l'unità per evitare una Terza guerra mondiale?

DOMENICO TURANO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Istat: ad agosto 24,35 milioni di persone hanno un impiego. Crescono gli autonomi, calano i contratti a termine

Lavoro, 291mila occupati in più Record di posti fissi: +370mila

STEFANO GHIONNI



Gli autonomi aumentano di 78mila, pari all'1,5%, fino a 5 milioni 292mila. Segno opposto per i contratti a termine, che perdono 157mila unità, il 6,2%, e scendono a 2 milioni 391mila. Nel complesso i dipendenti sono 19 milioni 60mila.

Il confronto con luglio mostra invece una sostanziale stabilità dell'occupazione.

I posti permanenti crescono di 48mila, mentre quelli a termine diminuiscono della stessa quantità. Gli indipendenti registrano una flessione di 5mila unità. Il tasso di occupazione si attesta al 63%, con un calo di 0,1 punti in un mese, ma resta 0,6 punti sopra il livello di agosto dello scorso anno.

AUMENTANO LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO

Il quadro cambia sul fronte della disoccupazione. Ad agosto le persone in cerca di un impiego sono 1 milione 591mila, 48mila in più rispetto a luglio, con un incremento del 3,1%. L'aumento riguarda uomini, donne e tutte le fasce d'età.

Il tasso sale così dal 6% al 6,2%. Su base annua i disoccupati sono 129mila in più, pari a un incremento dell'8,8%. Nello stesso mese diminuiscono gli inattivi tra i 15 e i 64 anni: sono 12 milioni 124mila, 21mila in meno rispetto a luglio e 381mila in meno nell'arco di dodici mesi. Il tasso di inattività scende al 32,7%.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE AL 20,3%

La situazione resta più difficile per i giovani. Tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione raggiunge il 20,3%, con un aumento di 0,6 punti rispetto a luglio e di 0,4 punti su agosto 2025. Il tasso di occupazione della stessa fascia resta al 17% e risulta inferiore di 0,2 punti rispetto a un anno prima. Tra i 25 e i 34 anni la disoccupazione si attesta invece al 9,7%, mentre scende al 5,6% nella fascia 35-49 anni e al 3,6% tra i 50 e i 64 anni. Su base annua, precisa l'Istat, il tasso di disoccupazione aumenta in tutte le classi d'età.

LA CRESCITA SI CONCENTRA TRA GLI OVER 50

Anche la distribuzione dell'occupazione per età mostra differenze marcate. In dodici mesi gli occupati con almeno 50 anni aumentano di 367mila unità, il 3,6%, mentre tra i 25 e i 34 anni l'incremento è di 53mila. Calano invece di 122mila tra i 35 e i 49 anni e di 7mila nella fascia 15-24 anni. Nel trimestre giugno-agosto il numero degli occupati aumenta infine di 40mila unità rispetto a marzo-maggio, pari allo 0,2%. Nello stesso periodo le persone in cerca di lavoro salgono di 123mila, l'8,5%, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono di 164mila.

EUROZONA AL 6,4%, UNIONE EUROPEA AL 6,1%

Il dato italiano si inserisce in un quadro europeo sostanzialmente stabile su base mensile. Secondo Eurostat, ad agosto il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Eurozona si attesta al 6,4%, invariato rispetto a luglio ma sopra il 6,3% registrato un anno prima.

Nell'Unione europea è al 6,1%, anche in questo caso fermo sul mese precedente e in aumento rispetto al 6% di agosto 2025. Eurostat stima 13,6 milioni di disoccupati nell'Unione, dei quali 11 milioni 357mila nell'area euro. Rispetto a luglio il numero aumenta di 12mila unità nell'Ue e di 26mila nell'Eurozona. Il confronto con agosto dello scorso anno indica invece 348mila persone senza lavoro in più nell'Unione e 267mila nell'area della moneta unica.

Tra le donne il tasso si attesta al 6,4% nell'Ue, contro il 5,9% degli uomini. Nell'Eurozona i valori sono rispettivamente del 6,7% e del 6,2%. Tutti e quattro i dati restano invariati rispetto a luglio.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

IL CONVEGNO DI SAINT VINCENT

Dalla Dc a Meloni, la lunga marcia del “Partito italiano”

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

Non è più conveniente, sostiene l’autore del libro, accusarsi reciprocamente di tradimento, accettando la divisione fra DC di sinistra (oggi nel PD con Franceschini) e DC di destra (con Rotondi).

Quattro le tesi chiave contenute nel libro:
1) il "Partito Italiano" non è un'entità formale, ma la ricorrenza di una coalizione elettorale moderata, conservatrice e, soprattutto, inclusiva, che ha rappresentato la maggioranza degli italiani in contrasto con la sinistra;
2) l'importanza della Leadership: la DC aveva De Gasperi, Zaccagnini, Andreotti; Berlusconi aveva il carisma imprenditoriale; Meloni ha una leadership inclusiva che trascende FDI;
3) la continuità vs. le differenze. Mentre le forme cambiano (DC - Centrodestra Berlusconi -Meloni), le coordinate politiche restano: ordine, stabilità, difesa dell'Occidente, cattolicesimo sociale. In altre parole, la continuità è più forte delle differenze; 4) il problema irrisolto di una Italia che ha un blocco conservatore stabile (il "partito italiano"), ma non ha ancora trovato una modalità moderna e credibile di organizzazione politica dopo il declino della DC.
A discuterne tra gli altri il ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati e responsabile nazionale dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli e, in video collegamento, il Ministro dell'interno della Repubblica Italiana, Matteo Piantedosi. Chiuderà i lavori in video collegamento la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all’istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell’articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Con il patrocinio di:
Comune · Commune SAINT-VINCENT

Fondazione per la Tutela e la Valorizzazione della Figura del Giornalista

In partnership con:
La Discussione

Convegno di SAINT-VINCENT

2-3-4 Ottobre 2026

"IL PARTITO ITALIANO, DALLA DC A BERLUSCONI A MELONI"



PROGRAMMA

VENERDÌ 2

- **ore 17:00**

Apertura dei lavori - Interventi dei rappresentanti delle Istituzioni

A seguire video-collegamento con

MATTEO PIANTEDOSI, Ministro dell'Interno



SABATO 3

- **ore 09:00**

Apertura lavori - Opinioni a confronto dei rappresentanti delle Istituzioni

A seguire intervento di

GUIDO CROSETTO, Ministro della Difesa

- **ore 13:00**

Chiusura lavori

- **ore 15:00**

Apertura lavori - Opinioni a confronto di relatori e ospiti

- **ore 16:00**

Intervista a tutto campo a

TOMMASO FOTI - Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione

- **ore 18:00**

Tavola Rotonda - "Economia in tempo di guerra"

DOMENICA 4

- **ore 10:00**

Apertura lavori - Cantiere politico

- **ore 11:00**

Intervento di

GILBERTO PICHETTO FRATIN, Ministro dell'ambiente e della Sicurezza Energetica

A seguire video-collegamento con

GIORGIA MELONI, Presidente del Consiglio

- **Conclusioni** di:

GIOVANNI DONZELLI
GIANFRANCO ROTONDI

Sala Comunale
Via Martiri della libertà, 9
Saint-Vincent (AO)

Sponsor: >> Italpress La notizia su misura · IBA INVESTMENT · LOGICA INFORMATICA · POLIECO Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei Rifiuti dei Beni in Polietilene · AREK Finanza per l'innovazione · Alamotor

Il premier al taglio del nastro della manifestazione, tra i numeri record della nautica italiana

Salone Nautico di Genova, Meloni inaugura la 66ª edizione: “Eccellenza da difendere”

MAURIZIO PICCININO



Nautico Internazionale di Genova, inaugurata ufficialmente con il tradizionale taglio del nastro. “Stiamo facendo del nostro meglio per difendere anche questa eccellenza italiana, che produce un moltiplicatore straordinario anche in termini di posti di lavoro”, ha aggiunto la premier, sottolineando la capacità del comparto di continuare a ottenere risultati significativi anche in una fase complessa per lo scenario internazionale. “È un settore che rappresenta una delle principali eccellenze italiane, inserito in un pezzo fondamentale del nostro prodotto interno lordo, che è l'economia del Mare”, ha concluso, richiamando il valore economico della filiera.

LA CERIMONIA TRA AUTORITÀ E TRADIZIONE

L'inaugurazione è stata accompagnata dal tradizionale alzabandiera, eseguito dai militari della Capitaneria di porto, e dall'esecuzione dell'Inno di Mameli. Durante la cerimonia, alcune navi presenti in rada hanno salutato l'apertura della manifestazione con le proprie sirene, mentre la fregata antimissilistica Margottini della Marina militare ha sfilato nelle acque antistanti. Ad accogliere la presidente del Consiglio sulla Terrazza Blu è stato il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, con il quale Meloni ha avuto un breve colloquio. Presenti anche la sindaca di Genova, Silvia Salis, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il viceministro Edoardo Rixi, il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini e il presidente di Confindustria Nautica Piero Formenti. Accompagnata da Urso, Bucci e Formenti, la premier ha salutato le autorità civili presenti prima degli interventi ufficiali. A prendere la parola per prima è stata la sindaca Salis, che ha invitato il pubblico ad applaudire i lavoratori Ericsson, in presidio davanti ai cancelli del Salone.

NAUTICA, FATTURATO OLTRE 8,7 MILIARDI

I numeri confermano il peso del settore nell'economia nazionale.
Nel 2025 il fatturato complessivo dell'industria nautica italiana, comprendente unità da diporto, accessori e motori, ha raggiunto gli 8,72 miliardi di euro, con una crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un nuovo massimo storico, secondo i dati presentati nell'anteprima del Salone durante il Boating Economic Forecast. Le cifre sono contenute nell'analisi La Nautica in Cifre – LOG, realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica in partnership con Fondazione Edison e in collaborazione con IULM COMAR. L'Italia detiene inoltre il 52% degli ordini mondiali di superyacht, a conferma della rilevanza internazionale della cantieristica nazionale.

OCCUPAZIONE IN CRESCITA

Aumenta anche l'occupazione diretta: gli addetti effettivi del settore sono saliti a 32.420, il 3% in più rispetto al 2024. Considerando l'intera filiera nautica, il numero degli occupati arriva a circa 170 mila. Il contributo della nautica al Pil italiano è stimato in 7,51 miliardi di euro, pari al 3,32 per mille del prodotto interno lordo nazionale. Dietro il nuovo record, tuttavia, emergono differenze tra i comparti. La produzione nazionale della cantieristica ha raggiunto 5,47 miliardi di euro, con un incremento dello 0,5%. All'interno del settore, la produzione di unità entrobordo è cresciuta dell'1,3%, mentre persistono le difficoltà nei segmenti maggiormente legati alla piccola nautica, tra cui le unità fuoribordo, i gommoni e la vela, dopo un 2024 già complesso.

IL CASO DELLO STRISCIONE ALLA SCUOLA DANEO

Nessun intervento ufficiale sui temi politici nazionali, ma, a margine della cerimonia, la presidente del Consiglio si è fermata a rispondere ad alcune domande dei cronisti. Tra gli argomenti affrontati anche il caso dello striscione della scuola Daneo, a Genova, diventato oggetto di attenzione nazionale. Sollecitata sulla vicenda, Meloni ha risposto: “Non so chi ha strappato lo striscione, non so che cosa si intenda per “Nessuno è straniero” e quindi non so che cosa rispondere”.

REGENI, LA PREMIER DIFENDE LA STRADA DIPLOMATICA

Poche parole anche sul caso di Giulio Regeni, tornato al centro del dibattito dopo la sentenza della Corte d'Assise di Roma che ha condannato tre agenti dei servizi segreti egiziani per il sequestro e la tortura del ricercatore italiano. La presidente del Consiglio ha ricordato che la sentenza non è definitiva, ribadendo la propria posizione sull'opportunità di mantenere aperti i canali diplomatici con il Cairo. “Non sono tra coloro che ritengono che, per risolvere questo problema, chiudere i rapporti diplomatici con l'Egitto aiuti, piuttosto che creare maggiori difficoltà”. Meloni ha poi aggiunto: “Segnalo che non è stato questo governo a riaprire i rapporti diplomatici con l'Egitto, è stato il governo Gentiloni. Quindi forse anche chi ci ha preceduto riteneva che la strada diplomatica potesse aiutare”.

SALIS, SCOPPIA LA POLEMICA

A margine dell'inaugurazione non è mancato un caso istituzionale legato al ruolo della sindaca Silvia Salis. La prima cittadina non è stata chiamata a salire sul palco per il taglio del nastro, al quale hanno partecipato esclusivamente la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e il presidente di Confindustria Nautica Piero Formenti. Secondo quanto riferito, Salis non sarebbe stata coinvolta neppure nell'accoglienza della premier durante la visita agli stand all'interno del padiglione. Una circostanza che assume rilievo anche alla luce delle indiscrezioni che indicano da tempo la sindaca tra le possibili figure di riferimento dell'opposizione nazionale, sebbene la stessa Salis abbia ribadito di voler concentrare il proprio impegno amministrativo sulla città di Genova. Dura la reazione dei vertici regionali e genovesi del Partito democratico, che hanno parlato di “uno sgarbo istituzionale”.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

Kaliningrad, la tensione sale: Mosca evoca l'arsenale nucleare, Nato e Ue non arretrano

PAOLO FRUNCILLO



La guerra in Ucraina torna a intrecciarsi con la dimensione della deterrenza nucleare. A far salire la tensione è stata la dichiarazione russa secondo cui Mosca sarebbe pronta a utilizzare «l'intero arsenale» qualora la Nato tentasse di isolare o minacciare Kaliningrad, l'exclave russa incastonata tra Polonia e Lituania.

La Nato ha reagito denunciando le minacce russe, mentre la Commissione europea ha scelto una linea analoga. «Condanniamo la retorica nucleare irresponsabile della Russia», ha dichiarato il portavoce Christian Wigand. Bruxelles, ha aggiunto, non intende «cadere nella trappola russa» né amplificare le tattiche di Mosca basate su intimidazione e allarmismo.

Il Cremlino ha successivamente precisato che l'avvertimento non dovrebbe essere interpretato come una «dichiarazione conflittuale». Ma Nikolai Patrushev, consigliere presidenziale russo, ha mantenuto un tono più duro. Mosca, ha detto, reagirebbe «rapidamente e adeguatamente» qualora le minacce della Nato contro Kaliningrad diventassero concrete, avvertendo che l'Alleanza «si pentirebbe» delle proprie azioni. Patrushev ha inoltre riferito che Vladimir Putin ha impartito le istruzioni necessarie per garantire la sicurezza dell'enclave.

Il tema si inserisce in un quadro di crescente attenzione dell'Alleanza alle attività russe. Il segretario generale Mark Rutte ha affermato che Mosca sta «testando» la Nato in tutta Europa attraverso violazioni dello spazio aereo, sabotaggi, incendi dolosi e altre attività ibride. Rutte ha escluso, allo stato attuale, un attacco militare russo imminente contro l'Alleanza, ma ha invitato i Paesi membri a rimanere vigili e a rafforzare deterrenza e difesa.

Da Münster, insieme al cancelliere tedesco Friedrich Merz e al premier olandese Rob Jetten, Rutte ha ribadito che la risposta alle attività russe sarà un ulteriore sostegno all'Ucraina. Merz ha definito il conflitto una minaccia all'ordine di sicurezza europeo e ha sottolineato gli investimenti tedeschi nella capacità militare e nella resilienza economica.

Sul terreno, intanto, la guerra continua a colpire le aree urbane. A Sumy un massiccio attacco russo ha provocato due morti e 15 feriti, secondo le autorità regionali ucraine. Nuovi bombardamenti hanno interessato anche Kiev. Un drone ha colpito una scuola nel quartiere Solomenskyi, provocando un incendio. Oltre cento studenti e circa 60 insegnanti si erano rifugiati nel rifugio dell'istituto.

Altri due droni hanno colpito il Ponte meridionale, una delle principali infrastrutture che collegano le due parti della capitale attraverso il Dnepr, provocando la sospensione temporanea del traffico pubblico. Un altro drone russo ha raggiunto l'area dell'Istituto di ricerca nucleare di Kiev, dove si trova un piccolo reattore di ricerca. Secondo le autorità ucraine, il reattore e i sistemi di sicurezza non hanno subito danni e non è stato rilevato alcun incremento della radioattività.

Kiev ha rivendicato a sua volta attacchi contro obiettivi russi. Secondo il presidente Volodymyr Zelensky, le forze ucraine hanno colpito una nave nel Mar Nero e strutture nella regione di Oriol, tra cui una base per il lancio e lo stoccaggio di droni, oltre a un impianto petrolifero nella regione di Samara e un deposito di rifornimenti militari nella regione di Bryansk.

Sul piano politico e finanziario, Commissione europea e Ucraina hanno dichiarato di aver individuato le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di bilancio e difesa di Kiev per il 2026. Per il 2027 è prevista l'assegnazione di 45 miliardi di euro nell'ambito dell'Ukraine Support Loan, subordinatamente alle condizioni stabilite. Bruxelles e Kiev hanno inoltre concordato incontri mensili per coordinare gli interventi.

Sul piano diplomatico si registra intanto la missione del cardinale Matteo Zuppi a Mosca. L'inviato di Papa Leone XIV per le questioni umanitarie ha visitato la capitale russa dal 28 al 30 settembre, incontrando autorità russe e prigionieri di guerra ucraini. Zuppi ha riferito di aver potuto parlare personalmente con alcuni detenuti, verificarne le condizioni e portare loro sostegno. La missione si inserisce nel filone dei contatti umanitari mantenuti dalla Santa Sede dall'inizio del conflitto.

La pressione si estende anche al commercio. L'Estonia ha vietato il transito sul proprio territorio dei cereali russi e bielorussi. Tallinn definisce la misura preventiva, mentre Lettonia e Lituania stanno valutando iniziative analoghe. Il provvedimento arriva mentre gli attacchi nel Mar Nero rendono più vulnerabili le rotte commerciali e aumentano la pressione sulle infrastrutture portuali.

Parallelamente, il Regno Unito ha annunciato nuove sanzioni contro 23 persone e otto navi, colpendo quella che Londra definisce la «flotta ombra» russa, reti di disinformazione e soggetti accusati di coinvolgimento nella deportazione di bambini ucraini.

La giornata restituisce così un quadro nel quale la guerra continua a svilupparsi su più livelli: sul campo di battaglia, attraverso droni e attacchi alle infrastrutture, ma anche sul piano strategico, con Kaliningrad tornata al centro della comunicazione militare e nucleare tra Mosca e l'Occidente. Parallelamente, i canali umanitari restano aperti, con la missione di Zuppi a Mosca a rappresentare uno dei pochi spazi di dialogo ancora attivi.

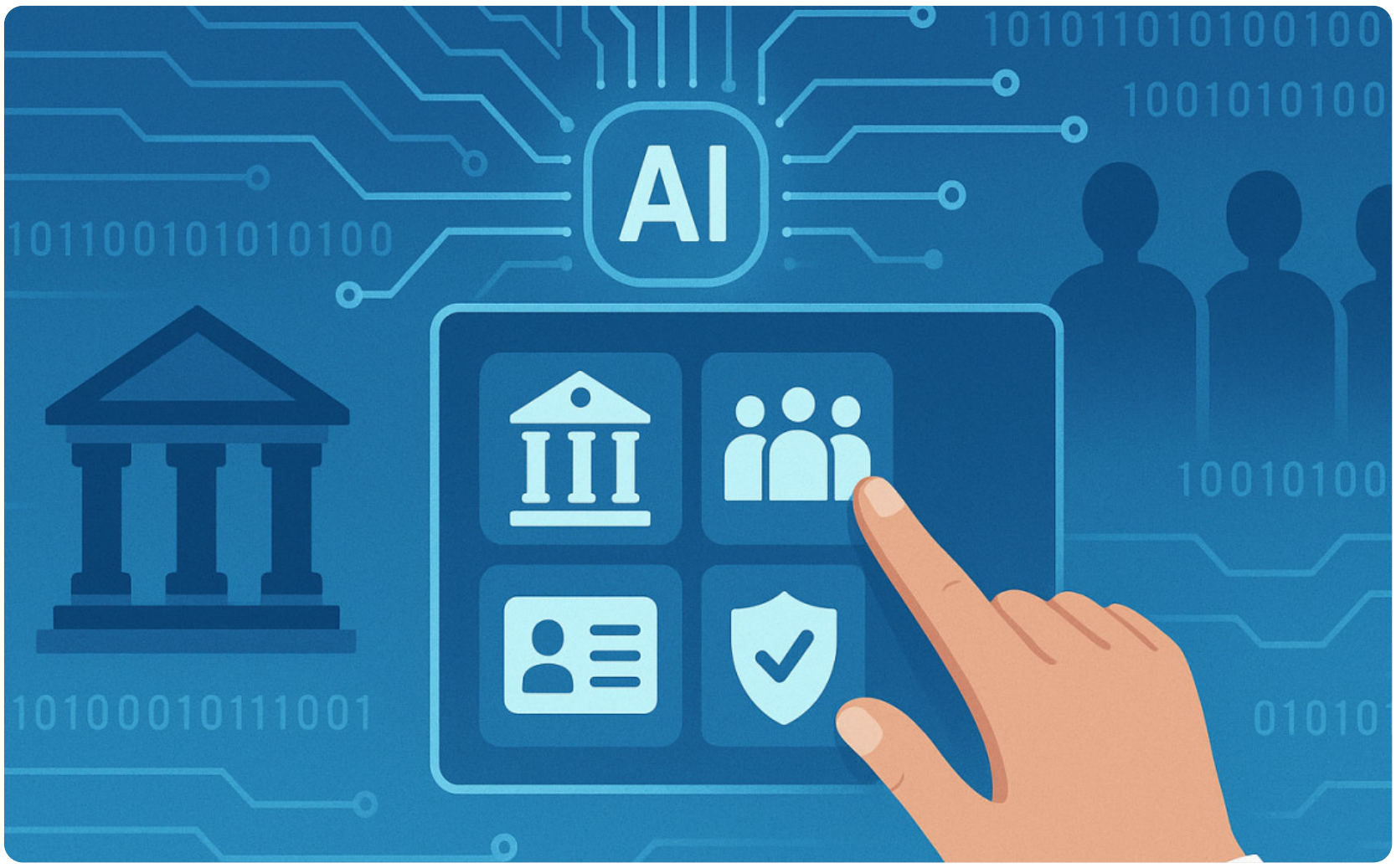
EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

L’intelligenza artificiale nell’officina della Pubblica Amministrazione

GIOVANNI IANNOTTI



Nel precedente articolo, La Pubblica Amministrazione davanti all'algoritmo, abbiamo visto che l'intelligenza artificiale può migliorare lo Stato soltanto se non diventa un alibi tecnologico e se la responsabilità rimane umana. Ora occorre entrare nell'officina della Pubblica Amministrazione: il luogo nel quale si ricostruiscono i fatti, si interpretano le norme, si confrontano gli interessi e si prepara la decisione. È qui, nell'istruttoria, che l'IA può produrre i risultati più concreti.

L'istruttoria non è una semplice raccolta di documenti. La decisione si forma nel modo in cui il problema viene conosciuto: quali fatti sono considerati rilevanti, quali fonti vengono ritenute attendibili, quali norme vengono applicate e quali alternative restano aperte. Un fascicolo incompleto o costruito su dati errati compromette la motivazione prima ancora della firma. L'IA può controllare la completezza della documentazione, predisporre cronologie, confrontare casi analoghi, segnalare contraddizioni e distinguere le verifiche vincolate dalle valutazioni che richiedono esperienza e discrezionalità.

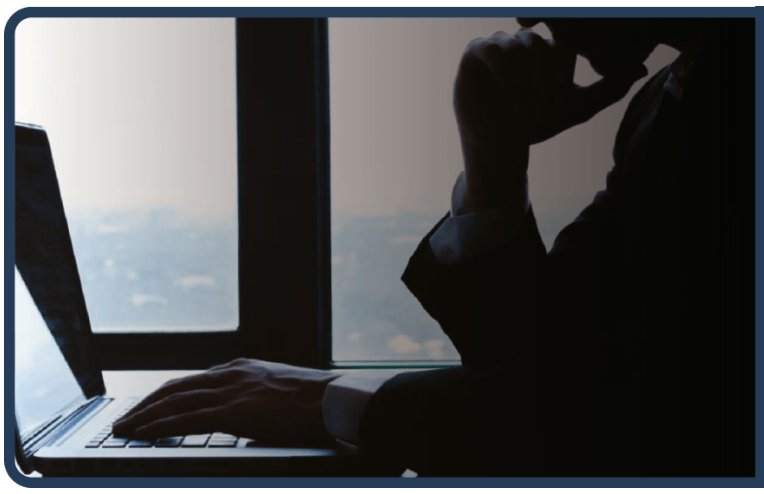
Questa capacità richiede dati affidabili e interoperabili. Lo Stato possiede molte informazioni, ma le conserva in archivi costruiti in tempi diversi e spesso incapaci di comunicare. Ne deriva un paradosso quotidiano: al cittadino vengono chiesti certificati relativi a dati già detenuti da un'altra amministrazione. Il principio europeo “once only” rovescia la logica: ciò che la PA ha acquisito legalmente non dovrebbe essere domandato di nuovo, quando può essere verificato attraverso un collegamento autorizzato.

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati serve precisamente a creare questi collegamenti. Non è un unico archivio generale né consente a ogni ufficio di conoscere tutto di tutti. È un ponte che permette alle amministrazioni autorizzate di interrogare le fonti tramite interfacce informatiche tracciate. Per verificare un requisito può bastare una risposta circoscritta: presente o assente, valore sopra o sotto una soglia, titolo valido o scaduto. L'ufficio riceve ciò che serve alla pratica, non l'intera storia fiscale, sanitaria o personale dell'interessato.

Efficienza e protezione dei dati non sono dunque valori necessariamente contrapposti. Un sistema ben progettato deve avere una finalità prevista dalla legge, limitare l'accesso alle informazioni necessarie, differenziare le autorizzazioni e registrare chi ha consultato cosa, quando e per quale procedimento. La formula può essere semplice: massima trasparenza della decisione pubblica, minimo accesso necessario ai dati della persona. L'interoperabilità accelera anche gli errori, se le banche dati originarie sono inesatte; perciò deve essere sempre identificabile l'amministrazione responsabile della qualità e della rettifica del dato.

Un secondo campo operativo è il linguaggio. Un atto può essere formalmente corretto e tuttavia incomprensibile a causa di formule rituali, rinvii e periodi eccessivamente complessi. I modelli linguistici possono spiegare una procedura, indicare documenti mancanti, produrre versioni accessibili o multilingue e controllare la coerenza tra istruttoria, motivazione e dispositivo. La versione semplificata deve però restare collegata all'atto ufficiale e non alterarne il significato: orientare il cittadino non significa promettere un esito che dipende ancora da valutazioni e dati non acquisiti.

L'IA può infine assistere la manutenzione normativa. Analizzando leggi, regolamenti e circolari, può segnalare richiami a norme abrogate, duplicazioni di adempimenti, divergenze terminologiche e conflitti potenziali. Può inoltre simulare, prima dell'approvazione, quali uffici, dati e passaggi una nuova disposizione richiederà; dopo l'entrata in vigore, può misurarne tempi, costi, richieste d'integrazione e contenzioso. Non decide quale norma prevalga e non sostituisce legislatore e interprete: rende visibili problemi che altrimenti emergerebbero soltanto dopo avere prodotto ritardi e ingiustizie. La vera innovazione richiede un ordine preciso: definire il bisogno pubblico, mappare il procedimento reale, eliminare gli adempimenti inutili, individuare i dati indispensabili e separare i controlli automatici dalle valutazioni professionali. L'IA può rendere più rigorosa l'istruttoria, più chiari gli atti e più coerenti le norme. Non deve costruire uno Stato che sa tutto di tutti, ma uno Stato che usa correttamente ciò che deve conoscere per decidere meglio.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Chi era Alcide De Gasperi, l'uomo politico che cercava l'unità per evitare una Terza guerra mondiale?

DOMENICO TURANO

Intorno alla vita e, soprattutto, a quella di uomo politico, ovvero di statista, di Alcide De Gasperi, il lavoro degli specialisti di storia della storiografia è ancora immenso.

Da uomo qualunque a Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana per ben 8 Governi di coalizione (1945/1953).

Nato il 3 aprile 1881 a Pieve di Tesino, suddito dell'Impero austro-ungarico, si spegne il 19 agosto 1954, all'età di 73 anni, a Borgo Valsugana, entrambe comuni della Provincia di Trento. Una laurea in filosofia moderna, conseguita a Vienna nel 1905; nello stesso anno assume la direzione de 'La Voce cattolica', sostituito l'anno successivo col quotidiano 'Il Trentino'. Consigliere comune di Trento nel 1909 e due anni dopo siede come deputato per il collegio di Fiemme al Parlamento di Vienna.

Allo scoppio della prima guerra mondiale si prodiga per garantire la neutralità italiana e viene nominato delegato di assistenza ai profughi del sud (circa 70.000 trentini sfollati dopo l'apertura del fronte italo-austriaco. Il 25 ottobre 1918 è tra i deputati italiani al Parlamento di Vienna che proclamano la volontà delle popolazioni trentine di essere annesse all'Italia. Eletto al parlamento italiano nel 1921, già nel 1923 viene eletto segretario del Partito Popolare



Italiano, di cui era cofondatore. Con l'ascesa al potere del regime fascista De Gasperi, avendone manifestato una posizione decisamente avversa, cerca la via dell'espatrio clandestino, ma viene arrestato nel 1927 e condannato a quattro anni, ma vi permane solamente 16 mesi grazie all'intervento della Santa Sede, ove trova rifugio. Nel 1929, quindi, si trasferisce a Roma con tutta la famiglia e lui lavora come bibliotecario presso il Vaticano. Da tale sede contribuisce alla riorganizzazione di un partito di ispirazione cristiana che prende forma nel 1942: la Democrazia Cristiana.

LA SUA FAMIGLIA

Padre di quattro figlie, avute dal matrimonio con Francesca Romani (1894/1998) con la quale ha condiviso fascismo, povertà e confino. Le figlie sono Maria Romana (1923/2022), saggista, politica e partigiana. In effetti ha dedicato la sua intera vita a raccogliere e pubblicare gli scritti e l'epistolario paterno. Nel 1964 pubblica il libro dal titolo "De Gasperi uomo solo". È stata presidente onoraria della Fondazione De Gasperi; Lucia (1925/1966), dopo la maturità classica, frequenta la facoltà di Lettere classiche presso l'Università La Sapienza ove frequenta la FUGI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), ove si era formata buona parte della classe dirigente della Democrazia Cristiana. Sente, nel frattempo, una profonda spiritualità e, in breve, entra in Monastero il 7 dicembre 1947 e nel 1949 Lucia pronuncia i suoi primi voti. Sostiene il padre, col quale vi è un particolarmente reciproco affetto e una ininterrotta comunicazione attraverso "L'Osservatore Romano" e altra corrispondenza epistolare, fino alla morte dello statista nel 1954. Lucia, da poco nominata madre superiore, muore ad appena 41 anni, nel 1966. La terzogenita Cecilia (1930/2025), una donna discreta e tenace. Di lei ne parla nella omelia il parroco don Alessandro Zenobbi, sottolineando come abbia portato non solo il nome ma anche l'impronta morale e spirituale. Della quarta figlia di Alcide De Gasperi, Paola, nata a Roma nel 1933, mi piace limitarmi a riportare quanto durante l'incontro al Trentino Book Festival assieme alla sorella Maria Romana sul libro dedicato all'attività del Padre Alcide "De Gasperi scrive" è stato detto: "Non rimanete attaccati al passato, entrate anche voi in politica!"

ASPETTI SALIENTI DELLA LUNGIMIRANTE VISIONE POLITICA DELLO STATISTA

Era il 20 novembre 1948 quando a Bruxelles, Alcide De Gasperi, nel suo ruolo di Presidente del Consiglio, su invito del Comitato per le "Grandes Conférences Catholiques", nel suo intervento afferma, tra l'altro, che: "Lo spirito di solidarietà europea potrà creare in diversi settori diversi strumenti di salvaguardia e di difesa, ma la prima difesa sta nello sforzo unitario che, comprendendo anche la Germania, elimini il pericolo della guerra e di rappresaglia". Era in effetti il suo tenace impegno insieme a quello dei partiti della Democrazia Cristiana del reinserimento della Germania nel contesto europeo dopo il secondo conflitto mondiale, benché l'iniziale ostilità francese. Così, a fare da apripista è la nascita, col Trattato di Parigi del 18 aprile 1951, della prima organizzazione internazionale sovranazionale di cooperazione economica, la CECA (Comunità europea del Carbone e dell'acciaio).

Gli ideatori della CECA Sono stati i politici Robert Schuman (1886/1963), Jean Monnet (1888/1979), Konrad Adenauer (1876/1967) e lo stesso Alcide De Gasperi (1881/1954).

De Gasperi muore senza il suo sogno realizzato: la creazione della Difesa Comune Europea (DEC) per l'attivazione del Piano Schuman del 23 e 24 luglio 1952 inerente, appunto, alla visione di una difesa comune europea e di una costituzione europea, di cui ancora sembra un sogno lontano.

Intanto in merito a una probabile beatificazione del leader della DC, Alcide De Gasperi, di recente si è chiusa a Roma la fase diocesana sulla vita del fondatore della Democrazia Cristiana.

IBA
INVESTMENT

Iran, diplomazia al punto morto. Trump: «Molto presto accadranno delle cose»

PAOLO FALCONIO



La diplomazia tra Stati Uniti e Iran resta in una fase di stallo mentre sul terreno cresce il rischio di una nuova escalation militare. Le autorità iraniane hanno confermato di aver ricevuto la risposta formale di Washington alla proposta avanzata da Teheran per porre fine alla guerra, precisando che gli Stati Uniti hanno presentato una nuova proposta.

Donald Trump, intervenendo alla Casa Bianca durante un evento con la comunità ispanica, ha lasciato intendere che potrebbero esserci sviluppi imminenti: «Molto presto accadranno delle cose in Iran, vedrete». Più tardi, nello Studio Ovale, il presidente americano ha dichiarato che Washington sta valutando una risposta al presunto coinvolgimento iraniano in un piano di attacco contro la base della Raf di Fairford. «Ci stiamo lavorando proprio ora», ha detto.

Ancora più diretto il riferimento alla possibilità di un'azione militare contro Teheran: «Magari li faccio saltare in aria. Devo prendere questa decisione, il tempo sta scadendo». Trump ha però continuato a sostenere che la guerra finirà «molto presto», collegando la conclusione del conflitto anche a una possibile riduzione dei prezzi della benzina.

Secondo Axios, gli sforzi del Qatar per favorire una svolta nei colloqui hanno prodotto pochi risultati. Tre fonti a conoscenza delle trattative citate dal sito riferiscono che nessuna delle due parti sarebbe disposta a compiere concessioni decisive. Lo stallo alimenta, sia a Washington sia a Teheran, la convinzione che la ripresa delle operazioni militari su larga scala sia una possibilità concreta.
Secondo le fonti citate da Axios, alcuni funzionari statunitensi ritengono possibile che Trump possa ordinare il ritorno a operazioni di combattimento su larga scala dopo le elezioni di metà mandato.

In questo quadro si inserisce anche l'incidente che ha coinvolto il volo Flydubai FZ1073, partito da Dubai e diretto a Tel Aviv. L'aereo ha trasmesso per un breve periodo un codice associato a un dirottamento, ha perso rapidamente quota e ha modificato la rotta verso l'Arabia Saudita, atterrando a Tabuk.

La dinamica è ancora oggetto di indagine. Secondo le prime ricostruzioni, il copilota avrebbe accoltellato il comandante nella cabina di pilotaggio e avrebbe tentato di intervenire sui comandi. L'aereo avrebbe quindi perso circa 5.000 metri di quota, provocando il panico tra i passeggeri. Il comandante, di nazionalità indiana, è rimasto ferito ed è stato ricoverato a Tabuk in condizioni stabili.

Le ricostruzioni sull'episodio non sono ancora univoche. Secondo alcune fonti, alcuni passeggeri sarebbero riusciti a intervenire e a neutralizzare l'aggressore, consentendo all'equipaggio di riprendere il controllo del velivolo. Il presidente americano Donald Trump ha riferito che Benjamin Netanyahu gli avrebbe raccontato che un passeggero israeliano, descritto come un idraulico, avrebbe contribuito a salvare l'aereo. Lo stesso Trump ha precisato di non sapere se il racconto fosse corretto.

Israele ha comunque interpretato l'episodio come una possibile azione terroristica. Il ministero degli Esteri israeliano ha parlato di un «tentativo di attacco terroristico» contro cittadini israeliani, Emirati Arabi Uniti e Accordi di Abramo, sottolineando il possibile impatto sui rapporti tra Gerusalemme e Abu Dhabi. Netanyahu ha convocato il gabinetto di crisi e, secondo Axios, dovrebbe discutere dell'accaduto con Trump.

Intanto il fronte regionale continua ad allargarsi. Il Bahrein ha aderito alla Task Force Falcon Strike del Comando centrale statunitense, una struttura multinazionale dedicata all'impiego di droni d'attacco. Washington ha definito Manama un partner nella sicurezza regionale.

Anche Yemen, Mar Rosso e Siria restano sotto osservazione. L'inviato Onu Hans Grundberg ha concluso una missione al Cairo dopo gli incontri a Riad e Mascate per cercare di contenere una nuova escalation yemenita. In Siria, un'esplosione in un gasdotto vicino a Damasco ha provocato un vasto incendio e la temporanea messa fuori servizio di tre centrali elettriche. L'episodio segue di due giorni un precedente sabotaggio a un gasdotto nella Siria orientale.

Il quadro complessivo resta quindi quello di una diplomazia che non riesce ancora a produrre un'intesa e di una regione nella quale ogni incidente può assumere rapidamente una dimensione strategica. Per ora Washington

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura